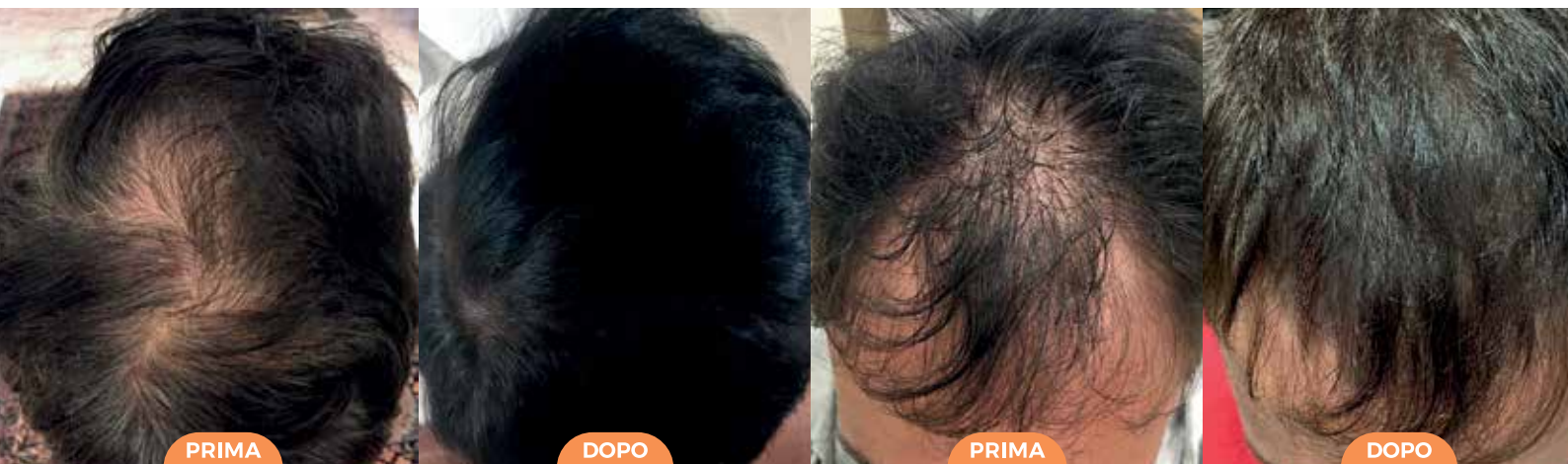


TRAPIANTO ? NO!!!

SOLO 90 GIORNI DI ANNURMETS HAIR.

Una formula naturale a base di Melannurca Campana IGP.



VINCITORE
DEL PREMIO

OSCAR
GREEN
2016

prodotti a base di AnnurtriComplex®

"AnnurMets hair" nasce da studi condotti dal Dipartimento di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", ed è un integratore alimentare a base di Melannurca Campana IGP. Numerosi trial clinici hanno dimostrato che l'assunzione di due compresse al

giorno, per almeno 3 mesi, arresta efficacemente la caduta dei capelli e ne promuove la crescita, il trofismo e il rinfoltimento. "AnnurMets hair Lozione", associato alla terapia in compresse, potenzia l'effetto anticaduta e garantisce risultati ancora migliori.



QUALITÀ DEI CONTENUTI CERTIFICATA DA:

NutraPharmaLabs

Dipartimento di Farmacia Università degli Studi di Napoli "Federico II"

ANNURMETS
hair



NGN Healthcare - New Generation Nutraceuticals s.r.l. Torrette Via Nazionale 207 Mercogliano 83013 AV www.ngnitalia.it info@ngnitalia.it

LA PRIMA LINEA DEI FARMACISTI

di **Alice Loreti**, farmacista



POCO MENZIONATI DALLA STAMPA E DALLE ISTITUZIONI, NOI FARMACISTI, ANCORA UNA VOLTA, SIAMO STATI APPREZZATI E RINGRAZIATI QUASI UNICAMENTE DAI NOSTRI CLIENTI. IN QUESTA SCORAGGIANTE SITUAZIONE DI ABBANDONO, ABBIAMO VOLUTO RACCOGLIERE LO SFOGO DI UNA COLLEGA PIEMONTESE E FARLO NOSTRO, CONVINTI CHE ESSO RAPPRESENTI LA VOCE DI UNA INTERA CATEGORIA CHE, ANCORA PIÙ DI PRIMA, NECESSITA DI ESSERE VALORIZZATA

Nell'Italia delle contraddizioni esiste una classe di operatori sanitari spesso poco citata: i farmacisti. Il farmacista, nell'ottica comune, viene spesso inquadrato come addetto all'erogazione di terapie e quando va male è ricordato solo come un semplice commesso. In un momento di completa crisi del paese, il farmacista è ancora poco menzionato e le tutele per la categoria, purtroppo, sono ancora poche. Nel periodo in cui tutti i media hanno concentrato l'attenzione sulla pandemia da Coronavirus, la figura del farmacista è stata menzionata solo alla comunicazione del primo farmacista deceduto a causa di COVID-19.

Nella nostra Italia delle contraddizioni troviamo operatori sanitari di qualsiasi genere che continuano a lavorare senza sosta per poter dare onore al proprio giuramento e poi ci siamo noi, farmacisti, che continuiamo con ogni sforzo possibile a portare avanti l'attività.

Abbiamo rispolverato l'arte del farmacista riprendendo in mano il nostro vero ruolo: farmacisti preparatori, rimettendo in auge le nostre competenze tecnico scientifiche per sopperire alla carenza di gel disinfettanti a base alcolica. Abbiamo dovuto sorridere quando non c'era troppo da sorridere e portare un po' di conforto ai nostri cari clienti/pazienti, abbiamo comunicato, ci siamo arrabbiati, abbiamo continuato con pazienza a spiegare in farmacia, attraverso i social e non solo, cercando di non mostrare segni di fragilità nei confronti della nostra famiglia.

Quando i primi casi positivi di Coronavirus hanno iniziato a diffondersi anche tra noi operatori sanitari, l'allarmismo si è fatto vivido e i nostri sorrisi stavano scemando, il nostro lavoro in prima linea però è continuato. Abbiamo nascosto il nostro viso dietro mascherine per troppo

tempo, quando le mascherine erano disponibili, abbiamo fatto risuonare la nostra voce per poterci mettere in sicurezza e per rendere sicuri chi entrava nella nostra farmacia.

Abbiamo avuto critiche, remore, ma abbiamo continuato a lavorare e fare il nostro mestiere anche senza le adeguate protezioni che continuavamo a richiedere.

Abbiamo iniziato a prendere sempre più misure di sicurezza e le distanze si sono fatte sempre più consistenti, abbiamo iniziato ad aggiungere delle catene, dei divisori e poi delle barriere di plexiglass.

Siamo arrivati al punto di richiedere il servizio a battenti chiusi continuando a fare il nostro lavoro sperando che potesse rendere più sicuro il nostro operato. Abbiamo continuato, lottato e lavorato al fine di garantire il servizio. Abbiamo cambiato le nostre priorità e abbiamo iniziato ad indossare anche noi l'armatura da supereroi: quella fatta di coraggio.

Ora attendo con impazienza la liberazione, attendo il momento per poter ricominciare a fare la FARMACISTA con il sorriso stampato sulle labbra e finalmente essere contenta di guardarmi indietro pensando che sia stato solo un brutto sogno. Aspetto gli abbracci dei familiari e la stretta di mano dei miei cari vecchietti in farmacia. "Ce la faremo" continuo a ripetere, abbiamo lottato, combattuto e come professionisti sanitari in prima linea avremo i nostri risultati. Torniamo ad essere liberi e le distanze si ridurranno, saremo più uniti, più collaborativi, più forti e motivati a rendere davvero migliore la nostra missione di farmacista.

La gloria non è mai stata dalla nostra, questa non è la guerra, ma un momento di svolta.

Ce la faremo.